

DECRETO 10 agosto 1991.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio del comune di Valverde.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 25 luglio 1989 nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Valverde la cui area interessata al vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

« partendo da piazza Misericordia il confine di vincolo va in direzione nord, percorrendo la via Santuario, lungo il confine del parco comunale sino alla via Caramme; quindi continua, sempre verso nord, per via Prov. S. Anna fino ad arrivare all'innesto con via Marchesana e, superato l'incrocio, segue la via intercomunale, denominata Marchesana, sino ad incrociare la via Scalazze.

Da qui il vincolo continua lungo il confine del territorio su terreni agricoli e prosegue fino a raggiungere la strada provinciale n. 41 Acireale-Valcorrente, seguendo la via Crocifisso, intercomunale con il comune di Acicastello.

Il vincolo procede, quindi, sulla via Crocifisso poi lungo la provinciale Ficarazzi-S. Gregorio e infine lungo il confine comunale su terreni agricoli e, procedendo quasi in linea retta, in direzione nord, raggiunge la stradella poderale privata denominata Lo Re fino ad incrociare la via Seminara.

Da questo punto, in direzione est, il confine del vincolo percorre la via Seminara fino a raggiungere l'incrocio con la via Caffo. Percorre quest'ultima strada fino all'innesto con la via Carminello e, incontrato l'incrocio con la via Rapisarda e successivamente con la via Fontana, procedendo verso nord, si ricongiunge con la piazza Misericordia »;

Accertato che il predetto verbale del 25 luglio 1989 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Valverde e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate la opposizione proposta dai sigg. Centamore Alfio e Centamore Salvatore, nonché le osservazioni al vincolo proposte dal comune di Valverde con delibera n. 26 del 2 marzo 1990;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per

i beni culturali ed ambientali di Catania n. 3356 di prot. del 20 dicembre 1990;

Rilevato che le predette opposizioni, nel merito, appaiono prive di fondamento, in quanto le aree di cui si richiede l'esclusione dalla zona di vincolo, pur presentando al loro interno episodi costruttivi anche recenti, per le loro caratteristiche complessive costituiscono parte rilevante del vincolo;

Ritenuto, invece, per quanto riguarda la proposta, contenuta nella già accennata delibera comunale, di ampliare l'area di vincolo con la zona sita ad ovest e confinante con il territorio del comune di San Gregorio, che tale zona — giusta quanto osservato dalla Soprintendenza competente nelle surrichiamate controdeduzioni — pur non presentando le stesse notevoli valenze ambientali e paesaggistiche riscontrabili nelle zone limitrofe, si pone organicamente tra il vincolo in esame e il territorio di San Gregorio già tutelato paesaggisticamente. Con l'inclusione nel vincolo di tale area si verrebbe a configurare una sorta di « continuum » ambientale che favorirebbe il controllo e la salvaguardia del territorio attraverso l'applicazione di criteri di valutazione unitari ed omogenei rispetto alle comuni caratteristiche fisiche ed ambientali dei due territori limitrofi.

Considerato che recenti episodi di trasformazione del tessuto edilizio, attuati con interventi di edificazione di aree a vocazione spiccatamente panoramica e prossime al centro storico, stanno determinando, allo interno dell'area sottoposta a vincolo, la perdita di quei valori ambientali legati alle valenze paesaggistiche della fascia a sud dell'abitato di Valverde ed, in particolare, di quelle del versante di confine con il territorio del comune di Acicatena.

A questi fatti va aggiunta una concreta e fattiva volontà politica dell'amministrazione comunale che ha approvato una variante allo strumento urbanistico con la quale si intende modificare una parte della zona agricola posta a sud-est dell'abitato in zona per attrezzature sportive e per il tempo libero, favorendo, così, quel processo di trasformazione secondo cui il territorio deve sempre più « attrezzarsi », « urbanizzarsi », « edificarsi »;

Ritenuto che inserire un elemento di debolezza, aprendo uno spiraglio a tale tipo di logica, significherebbe far crescere ancora di più quella « attenzione particolare » verso questa parte del territorio che si presenta come un ambiente ancora sufficientemente integro nei suoi valori paesaggistici e ambientali;

Constatato, infatti, che la zona in esame, da cui si domina gran parte della costa jonica, presenta eccezionali punti di vista e panoramici di tutta la fascia costiera, del pianoro retrostante e dell'area pedemontana del versante sud dell'Etna.

Le linee di forza sono costituite, in particolare, da « belvedere » naturali che inquadrano visuali paesaggistiche di alta qualità ambientale.

La vegetazione è ricca di essenze locali e d'importanza, alternate al tessuto agricolo che costituisce il supporto di collegamento fra le parti a diversa vocazione naturalistica.

La trama viaria è costituita per lo più da una rete di attraversamento intercomunale. Non presenta « forti » modifiche o « forzature » nella dimensione della sede stradale e nell'andamento del tracciato, che in gene-

rale segue le curve di livello e lambisce i nuclei edificati conservando l'originaria larghezza e le originarie caratteristiche (lastricato in pietra lavica, vecchie «mulattiere» con guide in pietra per il passaggio dei carri, muri in pietra locale, ecc.).

Le emergenze architettoniche di forte significato ambientale, anche per la felice ubicazione del « sito », sono rappresentate dal nucleo della frazione di Carminello, che conserva nell'insieme l'aspetto tipico del borgo rurale, dalla ex villa Borghese, databile nelle parti originarie al primo quarto del secolo e riflettente nella definizione dei particolari architettonici la perdurante influenza del gusto eclettico e dalla villa Scamacca, punta avanzata di un ampio territorio retrostante che, pur avendo risentito di un certo processo di modificazione tendente ad uno « sfruttamento razionale » delle sue caratteristiche orografiche e morfologiche, conserva ancora tutte le visuali panoramiche della fascia pedemontana dell'Etna e costituisce senz'altro un osservatorio privilegiato per chi voglia studiare la crescita fisica ed urbana di quella parte del territorio.

Altre emergenze di forte significato simbolico, oltre che per le valenze ambientali, per il contenuto religioso e storico che hanno nella tradizione popolare, connotano e arricchiscono il paesaggio come la Fonte di Casalroseto e il luogo detto « delle apparizioni della Madonna ».

Un certo interesse archeologico dell'area, dove recenti scavi hanno posto in luce importanti testimonianze dell'antica presenza dell'uomo, è rappresentato, in particolare, dalle pendici del Monte d'Oro;

Ritenuto, quindi, che l'azione di programmazione che l'Amministrazione ha posto in essere con la redazione del nuovo strumento urbanistico dovrà assolutamente tener conto, nei criteri informativi e normativi, dell'importanza che la salvaguardia delle bellezze naturali ha per una equilibrata crescita del territorio.

La regolamentazione e la normativa paesaggistica dovrà allora trovare spazio all'interno del P.R.G., fino alla definizione rigorosa e puntuale di norme e divieti che impediscano l'indiscriminata e confusa proliferazione di « fatti architettonici e produttivi » che potrebbero modificare pesantemente e in negativo gli attuali equilibri ambientali;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Valverde, come sopra descritto, in conformità della proposta del 25 luglio 1989 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania;

Ritenuto che il perimetro del vincolo deliberato dalla suddetta commissione, per le motivazioni sopra espresse, va ampliato con l'accorpamento della zona ad ovest del territorio comunale, in accoglimento della succitata proposta del comune di Valverde;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la parte del territorio del comune di Valverde, descritta come sopra e delimitata in rosso, con campitura blu e gialla, nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 25 luglio 1989 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Valverde, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Valverde, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Valverde.

Palermo, 10 agosto 1991.

LOMBARDO

Allegato

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania

Verbale n. 50 del 25 luglio 1989

L'anno millenovecentoottantanove il giorno venticinque del mese di luglio — alle ore 16,30, presso la sede della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania, corso Sicilia, n. 56 — si è riunita, a seguito di preventivi accordi verbali ed in conformità all'avviso di convocazione del 23 luglio 1989 - Prot. n. 7168/Sez. II « Racc. A.R. », la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche di cui al D.P.R. 3 dicembre 1975, n.ro 850 art. 31, con D.A. n. 1357 del 21 maggio 1987, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1987 - reg. n. 4 - fog. n. 258, per discutere il seguente del giorno.

1) Valverde - proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale.

2) Varie.

Sono presenti:

1) dott. Antonino Gulisano - soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;

2) dott. Domenico Girbino - componente;

3) dott. arch. Enrico Ambra - componente;

4) dott. Placido Gimbo - rappresentante dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania - componente.

Riveste le funzioni di segretario della commissione l'arch. Fulvia Caffo, funzionario della soprintendenza.

E' presente ai lavori della commissione l'arch. Antonio Pavone - direttore della sezione II beni architettonici e urbanistici della soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania, allo scopo di dare ogni utile chiarimento in ordine alla proposta in discussione.

Il presidente, dott. Antonino Gulisano, ringrazia con sentite parole i membri della commissione, pregandoli di volerlo validamente appoggiare nel lavoro iniziato con il suo insediamento, quale presidente della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, avvenuta nella seduta odierna.

Alle ore 17,00 il presidente, constatata la presenza del numero legale dei componenti la commissione, a norma del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, dichiara aperta la seduta e dà lettura del decreto assessoriale di nomina della commissione e dell'ordine del giorno.

1° punto dell'ordine del giorno: Valverde: proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale.

L'arch. Caffo, su invito del presidente, illustra i criteri informativi della proposta di vincolo, esibendo ai presenti la cartografia in scala 1:25.000, dell'Istituto geografico militare, dalla quale si evince l'area oggetto della proposta di vincolo, delimitata dal segno rosso e campita in blu.

L'arch. A. Pavone, chiedendo la parola, sottolinea la necessità che all'interno del P.R.G., in corso di redazione, si inseriscano delle norme che regolamentino l'attività edificatoria per quanto attiene agli aspetti particolarmente interessanti dal punto di vista paesaggistico.

L'arch. Caffo dà lettura della relazione illustrativa, che qui di seguito si riporta:

— « recenti episodi di trasformazione del tessuto edilizio attuati con interventi di edificazione di aree a vocazione spiccatamente panoramica e prossime al centro storico, stanno determinando la perdita di quei valori ambientali legati alle velenze paesaggistiche della fascia a sud dell'abitato di Valverde ed, in particolare, di quelle del versante di confine con il territorio del comune di Acicatenà.

A questi fatti va aggiunta una concreta e fattiva volontà politica dell'amministrazione comunale, che ha approvato una variante allo strumento urbanistico (programma di fabbricazione) con la quale si intende modificare una parte della zona agricola a sud-est dell'abitato, in zona per attrezzature sportive e per il tempo libero. Favorendo così di fatto quel processo di trasformazione secondo cui il territorio deve sempre più « attrezzarsi », « urbanizzarsi », « edificarsi ».

Inserire un elemento di debolezza, aprendo uno spiraglio a tale tipo di logica, significherebbe far crescere ancora di più quella « attenzione particolare » verso questa parte del territorio che, pur presentando alcune stonature linguistiche (interventi con la legge Ponte a sud-ovest dell'abitato, abusivismo di piccolo spessore) si presenta come un ambiente ancora sufficientemente integro nei suoi valori paesaggistici ed ambientali.

In particolare, la zona in esame, da cui si domina gran parte della costa jonica, presenta eccezionali caratteristiche di panoramicità di tutta la fascia costiera, del pianoro retrostante e di quella pedemontana del versante sud dell'Etna.

Le linee di forza sono costituite infatti da « belvedere » naturali che inquadrano visuali paesaggistiche di alta qualità ambientale.

La vegetazione è ricca di essenze locali e d'importazione alternate al tessuto agricolo che costituisce il supporto di collegamento fra le parti a diversa vocazione naturalistica.

La trama viaria è costituita, per lo più, da una rete di attraversamento intercomunale. Non presenta « forti » modifiche o « forzature » nella dimensione della sede stradale e nello andamento del tracciato che in generale segue le curve di livello e lambisce i nuclei edificati conservando l'originaria larghezza e le originarie caratteristiche (lastricato in pietra lavica, vecchie « mulattiere » con guide in pietra per il passaggio dei carri, muri in pietra locale, ecc.).

Le emergenze architettoniche di forte significato ambientale, anche per la felice ubicazione del « sito », sono rappresentate dal nucleo della frazione di Carminello, che conserva nell'insieme l'aspetto tipico del borgo rurale, dalla ex villa Borghese databile nella parti originarie al primo quarto del secolo e riflettente nella definizione dei particolari architettonici la perdurante influenza del gusto eclettico e della villa Scammacca, punta avanzata di un ampio territorio retrostante che pur aven-

do risentito di un certo processo di modificazione tendente ad uno « sfruttamento razionale » delle sue caratteristiche orografiche e morfologiche, conserva ancora tutte le visuali panoramiche della fascia pedemontana dell'Etna e costituisce senz'altro un osservatorio privilegiato per chi voglia studiare la crescita fisica ed urbanistica di quella parte del territorio.

Le emergenze invece di forte significato simbolico, oltre che ambientale, per il contenuto religioso e storico che hanno nella tradizione popolare, sono: la Fonte di Casalroseto e il luogo detto « delle apparizioni della Madonna ».

L'interesse della popolazione locale e dei dintorni è ancora vivo ed attuale e i luoghi sono meta di visitatori anche stranieri.

Non va, altresì, sottaciuto un certo interesse archeologico che recenti scavi hanno posto in luce circa testimonianze molto antiche della presenza dell'uomo in queste zone ed, in particolare, alle pendici del Monte d'Oro.

L'azione di programmazione che l'amministrazione ha posto in essere con la redazione del nuovo strumento urbanistico (P.R.G.) dovrà assolutamente tener conto, nei criteri informativi e normativi, dell'importanza che la salvaguardia delle bellezze naturali ha per una equilibrata crescita del territorio.

La regolamentazione e la normativa paesaggistica dovrà allora trovare largo spazio all'interno del P.R.G., fino alla definizione rigorosa e puntuale di norme e divieti che impediscano l'indiscriminata e confusa proliferazione di « fatti architettonici e produttivi » che potrebbero modificare pesantemente e in negativo gli attuali equilibri ambientali.

Completata la lettura della relazione e l'esame della ricca documentazione fotografica prodotta, intervengono alternativamente tutti i componenti la commissione, esprimendo adesioni alle tesi esposte.

Il dott. Gimbo, in particolare, precisa che sull'area in esame, allo stato delle cose, non esiste il vincolo idrogeologico ma che tuttavia nell'ottica di un'azione di coordinamento tra organismi pubblici, il corpo delle guardie forestali assicurerà ogni fattiva collaborazione per la sorveglianza della zona.

Esaurita la discussione generale sul 1° punto dell'ordine del giorno, l'arch. Pavone si allontana dalla seduta.

La commissione quindi, ritenuto che le motivazioni esposte giustificano l'opportunità di sottoporre a tutela l'area oggetto della proposta delibera all'unanimità dei presenti di sottoporre a vincolo, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 - art. 1 - commi 3 e 4 e del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 - art. 9 - commi 4 e 5, le località ricadenti nel comune di Valverde secondo i confini qui di seguito descritti ed evidenziati in rosso con campitura blu sulla cartografia 1:25.000 dell'Istituto geografico militare: da piazza Misericordia verso nord, percorrendo la via del Santuario fino al parco comunale, lungo il confine del medesimo e fino alla via Caramme - continuando verso nord, per via Prov. S. Anna fino ad arrivare all'innesto con via Marchesana, superato l'incrocio, in direzione sud, seguendo la via intercomunale con il comune di Acicatenà, denominata Marchesana, fino ad incrociare la via Scalazze.

Il vincolo continua lungo il confine del territorio comunale su terreni agricoli e prosegue così fino a raggiungere la strada provinciale n. 41 Acireale-Valcorrente, seguendo la via Crocifisso, intercomunale con il comune di Acicastello.

Il vincolo procede sulla via Crocifisso, lungo la provinciale Ficarazzi-S Gregorio e lungo il confine comunale su terreni agricoli; procedendo quasi in linea retta, in direzione nord, si raggiunge la stradella poderale privata denominata Lo Re fino ad incrociare la via Seminara; da questo punto in direzione est, si percorre la via Seminara fino a raggiungere l'incrocio con la via Caffo che si percorre fino all'innesto con la via Carminello, si incontrerà allora l'incrocio con la via Rapisarda e, successivamente, con la via Fontana, procedendo verso nord, si raggiunge la piazza Misericordia.

Esaurito l'argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno il presidente invita l'arch. Pavone, allontanatosi dalla seduta a rientrare e partecipare alla discussione del 2° punto dell'ordine del giorno.

(Omissis)

Esaurito anche il 2° punto dell'ordine del giorno, il presidente, ringraziando gli intervenuti per la serena e costruttiva partecipazione ai lavori, dichiara sciolta la seduta alle ore 19,30.

Il presidente: Gulisano

Il segretario: Caffo

(91.34.1622)